

## L'autore e il suo doppio

**Vascello**

Fabrizio Gifuni  
dà voce a Camus  
Pasolini e Testori



**RODOLFO DI GIAMMARCO**

**F**ABRIZIO Gifuni, definibile (oltre che attore) ritrattista di voci, dà luogo da stasera al Teatro Vascello a una straordinaria rassegna di autori messi in suono, messi nello spazio, messi in un teatro del pensiero, dal titolo "L'autore e il suo doppio". Da oggi a domenica ha in serbo *Lo straniero* di Albert Camus, martedì e mercoledì annuncia *Ragazzi di vita* di Pier Paolo Pasolini, giovedì e venerdì *Il dio di Roserio* di Giovanni Testori (studio sul primo capitolo), sabato 11 e domenica 12 concluderà con *Un certo Julio*, raccontati da Julio Cortázar e Roberto Bolaño.

Una vera e propria odissea con scrittori che possono definirsi "della vita". «"L'autore e il suo doppio" nasce da un'intuizione semplice e concreta, verificata nel corso degli anni: le parole degli scrittori e dei poeti non si sono depositate su una pagina scritta, ma provengono dai corpi dei loro autori - riflette Gifuni - staccare quelle parole dalla dimensione orizzontale in cui occasionalmente si trovano,

all'unico scopo di essere trasmesse, e rimetterle in verticale riportandole nella loro sede naturale, che è il corpo, è il gesto più diretto e più naturale che si possa compiere. Dai corpi degli autori a un corpo di scena».

Una risposta a quanti eccepiscono che la parola scritta non destinata al teatro debba restare lettura silenziosa. «Quello che può accadere o non accadere in un teatro è la creazione di un campo magnetico, il risultato dell'incontro tra corpi vivi che si ritrovano in un dato spazio, è questo ciò che rende il teatro un'esperienza unica e irripetibile». Resta la curiosità di conoscere i criteri di scelta di questi autori visitati da Gifuni, scrittori a lui vicini. «La successione generale risponde a un puro principio di piacere e di passione. Il capolavoro di Camus, prodotto dal Circolo dei Lettori di Torino, è un testo che si offre spontaneamente al teatro nella sua potente ricchezza sensoriale: la luce, gli odori, i suoni, le percezioni tattili sono gli elementi che stregano il lettore alla sua lettura, e il linguaggio dei sensi è uno degli elementi che definiscono

per statuto il lavoro d'attore. Pasolini rappresenta un'officina sempre aperta: è uno di quegli autori, come Gadda, da cui è impossibile staccare le mani, e nasce dalla lettura integrale fatta per Emons Audiolibri. L'incontro con Testori origina da un primo studio affrontato lo scorso anno al Teatro Franco Parenti in occasione del premio Testori, da un felice stimolo di Giuseppina Carutti, nipote dello scrittore. Cortázar e Bolaño, giganti della letteratu-

ra latinoamericana, sono per me fonti continue di un folgorante scatenamento dell'immaginario, nella loro inesauribile capacità di tenere insieme i vivi e i morti».

## I TESTI

Fabrizio Gifuni  
porterà in scena  
al teatro Vacello "Lo  
straniero" di Camus,  
"Ragazzi di vita" di  
Pier Paolo Pasolini,  
"Il dio di Roserio"  
di Giovanni Testori,  
"Un certo Julio,  
racconti da Julio  
Cortázar  
e Roberto Bolaño